



Settimanale - Direttore Responsabile Sedioli Luciano - Referente per Autorizzazione Curia Vescovile di Forlì
n. 94/142 del 09.01.1984 Milanesi Don Giordano - Redazione, Amministrazione, Tipografia, Via Nefetti, 14 - 47018 Santa Sofia
(FC) Tel./Fax 0543/970159 - E-mail: gruppok@libero.it Sito internet: www.gruppok.org - Poste Italiane spa - Spedizione in
Abbonamento Postale ROC (iscrizione n° 22665) - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/2/2004 n°46) art.1 comma 1 - CN/FC

GIOVANI, SIATE TESTIMONI DI GIUSTIZIA E DI PACE PER CAMBIARE IL MONDO

Nei primi di agosto 2025, giovani provenienti un po' da tutte le parti del mondo, hanno celebrato a Roma il loro Giubileo.

Papa Leone XIV° ha affidato un mandato chiaro al milione di giovani che hanno gioiosamente invaso Roma: essere testimoni di giustizia e di pace per cambiare il mondo.

Papa Leone XIV° rivolgendosi ai giovani ha detto che per essere liberi occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi: è l'amore di Dio.

Se sarete ancorati a Cristo, sarete capaci di fare scelte e di essere testimoni di giustizia e di pace. "Ascoltate la sua parola, che è Vangelo di salvezza! Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano! Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Rimanete uniti con Gesù nell'Eucarestia. Adorate l'Eucarestia, fonte di vita eterna. Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono che cammina sempre al nostro fianco.

Giovani, Gesù vi dice che siete il sale della terra. Voi siete la luce del mondo. Siate semi di speranza là dove vivete: in famiglia, tra gli amici, nella scuola, al lavoro, nello sport. Semi di speranza con Cristo nostra speranza. Siamo con i giovani di Gaza, siamo con i giovani dell'Ucraina, con quelli di ogni terra insanguinata dalle guerre.

Miei giovani fratelli e sorelle, voi siete il segno che un mondo diverso è possibile: un mondo di fraternità e amicizia, dove i conflitti si affrontano non con le armi, ma con il dialogo...".





25 ANNI FA DON ANGELO LASCIAVA LA TERRA PER IL CIELO – Nella mattina del 27 agosto 2001 don Angelo Batani, all'età di 62 anni, faceva ritorno alla Casa del Padre. Riportiamo, dal Notiziario di quel tempo alcune riflessioni dei sacerdoti di allora e degli amici:

CIAO DON ANGELO!

E' un "ciao" che si carica di una speciale memoria per tutti. Sabato sera in un momento di grave crisi, salutando con tutte e due le mani il gruppo dei tuoi giovani, hai ripetuto più volte "ciao ragazzi".

E' un ciao "fatto" anche di lacrime e di sofferenza grande, perché in Te perdiamo un carissimo fratello ed amico ... un maestro di bontà, di accoglienza, di umanità.

Il tuo volto mite e sorridente riflette la dolcezza del divino maestro... Il tuo cuore come la tua casa erano sempre aperti per accogliere tutti in Gesù Cristo.

Il tuo colloquio interiore con Dio si traduceva in ascolto e dialogo.

Desideravi chiudere la tua vita terrena celebrando l'Eucarestia e sei passato dal tempo all'eternità, mentre la tua Comunità in comunione con te sofferente, celebrava la S.Messa delle ore 8.

La cosa più bella che ci conforta in questi momenti di dolore è la certezza che tu continuerai ad essere tra noi.

Ciao Don Angelo!

I tuoi amici Sacerdoti

Caro Don,

non avremmo mai voluto che arrivasse "quel giorno". Durante la tua malattia ci ritrovavamo come sempre in canonica, la tua casa, ci guardavamo negli occhi, senza sapere cosa dire: qualsiasi parola sembrava inutile, i nostri cuori erano pieni di dolore, pensando a ciò che non avremmo mai voluto accadesse.

Eravamo ancora dei ragazzi quando cominciammo a frequentare la parrocchia; da allora sono passati circa trentadue anni e oggi ripercorriamo insieme le tappe della nostra vita, legata profondamente alla tua.

Qui ci siamo fidanzati, sposati, abbiamo battezzato i nostri figli, abbiamo conosciuto i nostri più cari amici, abbiamo pregato, gioito e pianto insieme per qualcuno che ci ha lasciato.

Ognuno di noi ha impresso nella memoria ogni tuo pensiero, ogni tuo sorriso, ogni tua parola...

Venivamo da te quando eravamo stanchi, affannati, tristi, quando non riuscivamo, da soli, ad affrontare le difficoltà della vita.

Ti comunicavamo le nostre gioie, i nostri piccoli successi, i traguardi raggiunti. In ogni momento eri pronto ad ascoltarci; a volte non avevamo neppure bisogno di spiegarti tante cose... le leggevi nei nostri occhi, e con quella calma e dolcezza che ti caratterizzavano ci davi sempre una risposta alla luce del Vangelo; a volte ci rimproveravi, ma sempre, con affetto paterno.

Poi, prendevi le nostre mani, le stringevi amorevolmente nelle tue... eravamo consapevoli e certi che ci avevi indicato la strada giusta da percorrere.

Quella strada adesso si è fatta più buia, ci hai lasciato quasi in silenzio... cerchiamo di stare uniti come nei giorni passati, ma ancora i nostri occhi sembrano un po' smarriti; siamo certi però che ritroveremo la luce, perché sarai sempre tu ad indicarcela.

*Quella fede che con te abbiamo scoperto, stai sicuro, non ci ha abbandonato!
Sarai con noi sempre e le tue mani non ci lasceranno mai. Ti vogliamo bene, Don!*

I tuoi amici del Gruppo K

Mercoledì 27 agosto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Sofia, alle ore 18, ricorderemo Don Angelo e gli ultimi sacerdoti defunti che hanno servito le nostre diverse comunità: don Vincenzo, Don Francesco, Don Rodi, Don Stanislao, Don Pino, Don Giovanni, Don Alberto, Don Giacomo e il parroco di Galeata, Don Carlo, che è stato il suo compagno di seminario.



OFFERTE – Un grazie di cuore a Marina Chierici, a Loretta e a quanti desiderano non essere menzionati per le generose offerte al nostro Notiziario.



IN MEMORIA – Condoglianze ai familiari di Angiola Romualdi. Siamo vicini alla figlia Carlotta per la morte della cara mamma Anna Venturini.



OFFERTE IN MEMORIA DI ... – Con una generosa offerta al Notiziario Giuliano Bresciani e Tais onorano la memoria di Ninetta e Giuseppe Taglioni.



GKS S.SOFIA – Dopo la pausa estiva già dai primi di settembre inizieranno gli incontri di programmazione delle attività e dei campionati della prossima annata sportiva. Come tutti gli anni numerosi sono i gruppi in cui saranno suddivisi i nostri giovani per arrivare ai due campionati di rilievo Open Femminile e Misto. Le attività verranno pubblicizzate con la distribuzione di volantini e riportate sul Notiziario K. A presto.



FESTA DELLA MADONNA DELL'UMILTA': NUMERI ESTRATTI
– Comunichiamo l'elenco dei numeri estratti dei premi della lotteria della Festa della Madonna di Galeata:

1 Bicicletta: U45 GIALLO	2 TV Led 32°: S37 BIANCO	3 Aspirapolvere: P54 GIALLO
4 Macchina Caffè: N28 ROSA	5 Friggitrice: N68 AZZURRO	6 Phon: E37 BIANCO
7 Buono Osteria via Zanetti: A67 BIANCO	8 Buono Pizzeria La Rupe: E88 BIANCO	9 Tostapane: A61 ROSA
10 Ingresso Cinema Galeata: M88 VERDE		

COMPLEANNI

*In questi giorni di grande calura
il Gruppo di fare auguri, si premura,
agli amici lontani e vicini
con applausi lieti e soprattutti!*



Auguri a:

**PAOLA BOMBARDI
NICOLE MALTONI
MIRANDA BELLINI
LUCIANA AMADORI
DAIANA GRIFONI
NICOLETTA RICCARDI
EMMA LOMBARDI
ANNALISA BRUSATI
FEDERICA LEONI
ROBERTA MARIOTTI
ANNALISA TALENTI**

**ANNY LOMBARDI
OLGA LOMBARDI
ISA MENGHETTI
SOPHIE MALTONI
LINDA VALBONESI
SILVIA MILANESI
MATILDE MORELLI
FEDERICO CASAMENTI
LAURA PIERFEDERICI
ARIANNA FABBRI
LORENZO SALVADORINI**

UN PICCOLO BRUCO di Bruno Ferrero – C’era una volta un piccolo bruco che strisciava risoluto con tutta la forza dei suoi minuscoli piedini in direzione del sole. Lo vide una cavalletta e, curiosa com’era, gli domandò: «Dove vai?»

Senza rallentare il passo, il bruccio rispose: «Ho fatto un sogno questa notte: mi trovavo in cima a quella montagna e potevo ammirare tutta la valle. Mi è piaciuto molto quello che ho visto e ho deciso di realizzarlo».

«Sei impazzito? Come puoi pensare di arrivare lassù? Per te un sassolino è già un’enorme montagna, una pozzanghera un mare e un rametto una barriera insuperabile!»

Il bruchetto neanche l’ascoltava, contorcendosi e strisciando continuava a marciare.

Lo vide uno scarafaggio dalla lucida corazza nera: «Dove vai, bruccio, così di fretta?»

Ansimando per la fatica, il bruccio rispose: «Ho fatto un sogno e voglio realizzarlo. Salirò su quella montagna per guardare di là il nostro mondo».

Lo scarafaggio scoppì in una grassa risata: «Non ci riuscirei neanche io con le mie lunghe e robuste zampe. Figurati tu, sgorbietto!» A forza di sghignazzare, si rovesciò a gambe in su, mentre il bruccio continuava ad avanzare, un centimetro alla volta, con gran fatica.

Tutti quelli che lo incontravano, ragni, talpe, rane, fiori, perfino un topo non facevano che ripetere lo stesso ritornello: «Lascia perdere. Non ce la farai mai!»

Ma il bruccio continuava. Le sue forze però diminuivano finché esausto si fermò per riposare, ma prima si costruì un rifugio per pernottare. Una specie di robusto sacco a pelo in cui si avvolse completamente. «Così starò meglio» si disse.

Tutti gli animaletti del bosco si radunarono per guardare la tomba di quello che consideravano l’animale più stupido del mondo, morto di fatica per realizzare un sogno sconsiderato.

Una mattina, con il sole che splendeva in modo speciale, si riunirono in tanti intorno alla tomba del bruccio divenuta un monumento all’insensatezza, un ammonimento per i

folli che si buttano in imprese impossibili. Improvvisamente si accorsero che quel guscio compatto si lacerava e ne emergevano due antenne e poi, piano piano, due stupende ali iridescenti attaccate al corpicio minuscolo di una farfalla che si librò in aria e spalancò le ali mostrandole in tutto il loro splendore.

Tutti gli animaletti tacquero confusi. Avevano avuto torto e si sentirono molto sciocchi. Il bruco stava per realizzare facilmente il sogno per cui era vissuto, era morto ed era tornato a vivere: arrivare in cima alla montagna.

Vi auguro sogni a non finire, la voglia furiosa di realizzarne qualcuno,

vi auguro di amare ciò che si deve amare, e di dimenticare ciò che si deve dimenticare,

vi auguro passioni,

vi auguro silenzi,

vi auguro il canto degli uccelli al risveglio e risate di bambini,

vi auguro di resistere all'affondamento, all'indifferenza, alle virtù negative della nostra epoca.

Vi auguro, soprattutto, di essere voi stessi.

